

Oratorio e oltre...

Direzione e Redazione:

*Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris*

Coordinamento Editoriale:

Rosa Piantadosi

Fotografie:

Rosario De Nigris

Hanno collaborato a questo numero:

*Don Alberico Alfonsi
Massimo Borreca
Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris
Massimo Del Vecchio
Eugenio Padovano
Don Valentino Picazio
Annalisa Roberto
Don Francesco Russo
Don Orazio Soricelli
Francesca Villani
Don Robert Wamahoro
Comitato Zonale Nocera - Sarno
Comitato Regionale Caserta*

Impaginazione e Stampa a cura di:

*Tecno Grafica di Rita Tretola
C/da San Vito, 53 - 82100 Benevento
Tel. e Fax 0824 36 28 17*

Sommario

3

I Vescovi

4

Il Comitato Regionale

5

Dallo Zonale

6

ANSPI Sport

7

Testimonianze

8

L'Oasi dell'Animatore

9

Spiritualità

10

Sfida Educativa

11

Riflessioni

12

ANSPI Caserta

13

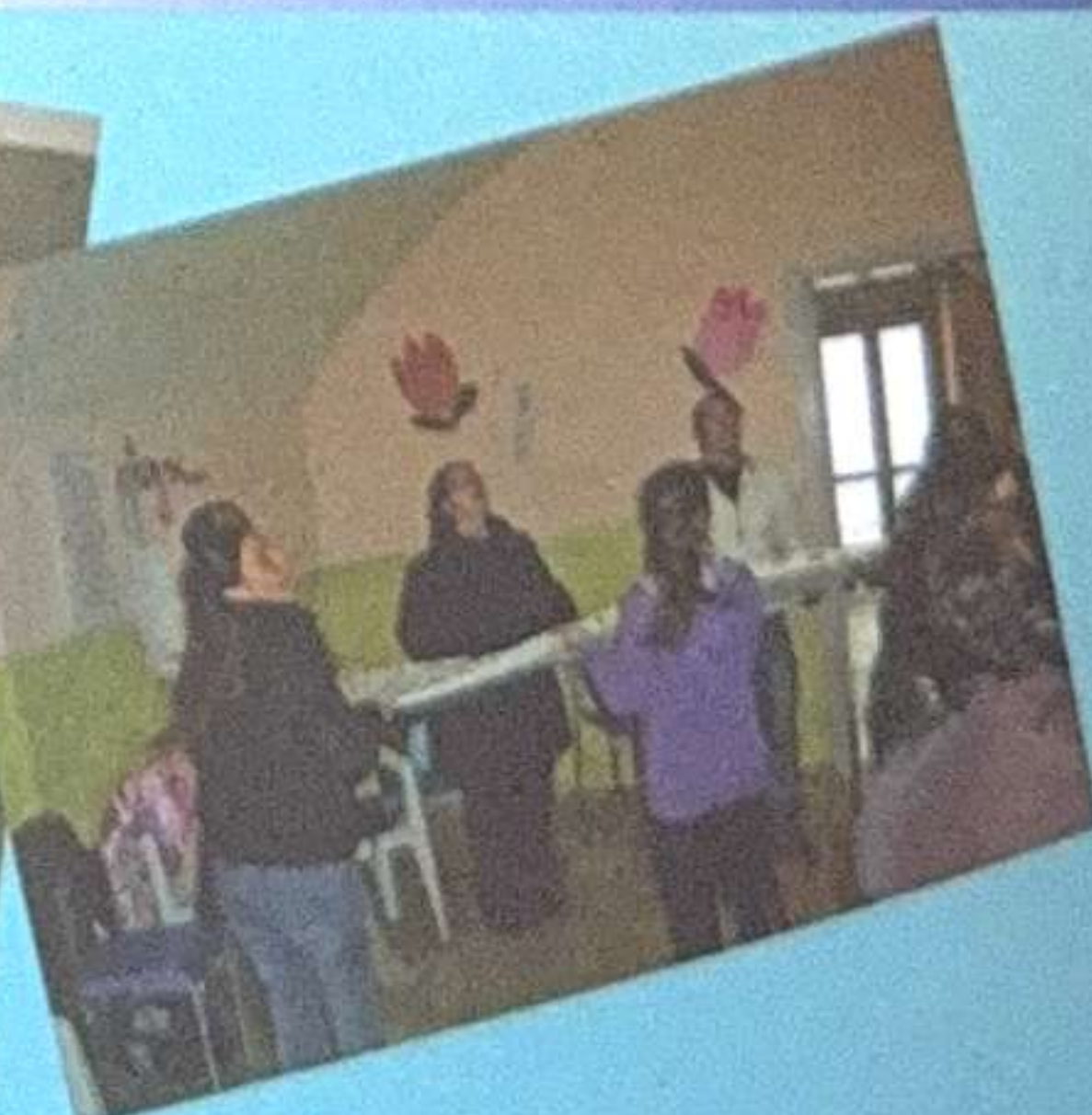
ANSPI Nocera - Sarno

14

Altri settori

15

Altri settori



Oratorio e sfida educativa

Il Santo Padre Benedetto XVI, nella lettera inviata alla Chiesa di Roma e alla Città di Roma sul compito urgente dell'educazione, ha colto un'emergenza fondamentale del nostro tempo, che porterà la Chiesa italiana a mettere all'attenzione del prossimo decennio il tema dell'educazione.

Gli uomini di ogni epoca hanno sempre cercato di trasmettere alle nuove generazioni i valori basilari dell'esistenza. Educare è stata sempre un'arte complessa e difficile. Tuttavia, oggi, sembra che sia ancora di più un compito arduo e precario. Anzi c'è chi ne mette in dubbio anche la possibilità. Oggi vige la mentalità del "tutto e subito", invece l'educazione esige un processo lungo. Nella civiltà dell'immagine si cerca il consenso, non si accettano sconfitte, invece nell'educazione occorre dire anche dei "no".

Genitori, insegnanti, educatori, dinanzi alle difficoltà del dialogo educativo, provano un senso di smarrimento e di sfiducia.

Davanti alla crisi in atto, occorre individuare alcuni obiettivi da perseguire, a cominciare dal recupero della convinzione che è possibile tornare ad educare come un compito insostituibile, una "ineludibile priorità, una grande sfida per la comunità cristiana e per l'intera società" (Benedetto XVI).

La soluzione del problema è nella impostazione giusta del concetto di educazione, è nei valori da trasmettere e richiede la collaborazione sinergica di tutte le istituzioni interessate. Occorre attivare un'alleanza educativa tra

le varie agenzie coinvolte nell'educazione: la famiglia, la scuola e la parrocchia.

L'esperienza oratoriale, che ha formato tante generazioni di ragazzi e giovani, pur soffrendo delle comuni difficoltà, ha certamente ancora la sua missione da svolgere. In questo tempo di disorientamento, è necessario riscoprire la bellezza e la fatica dell'educare.

L'oratorio deve essere non solo luogo di svago, di divertimento e di socializzazione, ma luogo di



formazione, spazio educativo in senso ampio, luogo dove ci si possa sentire a casa propria.

San Giovanni Bosco, nell'epistolario affermava che "l'educazione è cosa del cuore...studiamoci di farci amare...e vedremo con mirabile facilità aprirsi le porte di tanti cuori".

L'oratorio, se è attuato nel modo giusto, è uno dei mezzi efficaci per educare i ragazzi ed i giovani, per plasmare - come diceva don Bosco - "dei buoni cristiani e degli onesti cittadini". Perché sia un'autentica esperienza di crescita umana e cristiana, occorre proporre un'educazione globale, mettendo insieme le diverse dimensioni del percorso formativo, dalla catechesi,

all'animazione, al gioco.

In diverse parrocchie non c'è la tradizione e la cultura dell'oratorio che è una vera ricchezza per una parrocchia, o più parrocchie vicine ma, la vera sfida riguarda gli animatori, gli spazi e la passione educativa.

L'attività di oratorio non si improvvisa, non basta mettere a disposizione degli ambienti, giochi e persone di buona volontà, ma occorrono animatori convenientemente formati, motivati e maturi.

C'è, poi, il problema degli spazi: purtroppo, molte comunità non hanno ambienti adeguati e strutture idonee per realizzare attività oratoriane.

C'è, infine, il problema, forse più importante che è quello dell'entusiasmo e della passione educativa, cioè il tenerci, lo zelo, che fa superare anche le difficoltà logistiche e tecniche. Don Bosco, all'inizio, non aveva grandi spazi e né molti mezzi,

ma la sua passione educativa, l'amore per i giovani e la fiducia nella provvidenza, gli hanno permesso di superare ostacoli ed incomprensioni insormontabili, realizzando un movimento oratoriano che si è ramificato in tutti i continenti.

Auguro vivamente all'ANSPI di ritrovare il coraggio di educare, di coltivare la passione educativa che è il motore trainante della vita dell'oratorio, di aiutare le nuove generazioni ad essere protagoniste della storia e di collaborare ed interagire con le altre realtà del territorio.

+ Orazio Soricelli

Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni

Il Comitato Regionale

Progetti e Attività



il tempo libero dei giovani e delle famiglie, il Cardinale ha anche parlato del suo responsabile per il coordinamento degli oratori sul territorio napoletano, don Pasquale Langella, auspicando una collaborazione con l'ANSPI.

Così, sabato 27 febbraio 2010, con il Consiglio Direttivo ci siamo recati da don Pasquale Langella il

quale, dopo una calorosa

intravedere un futuro migliore per i progetti di educazione negli oratori come indicato nei documenti sulle "sfide educative", potendo così costruire una nuova e sana collaborazione tra le istituzioni pubbliche e i luoghi di crescita cristiana.

Non a caso tra i vari progetti in atto è in programma anche la somministrazione di un questionario che sarà inviato a tutte le scuole della regione Campania per coinvolgere i docenti nella

rilevazione dei dati riguardanti la presenza degli oratori in nella nostra regione.

Dunque in questi primi mesi di lavoro per la promozione delle nostre iniziative, saremo impegnati ad essere come "pellegrini" che si mettono in cammino per consolidare i rapporti con le Istituzioni e per creare una rete con i Vescovi della CEC e i Comitati Zonali/Provinciali ANSPI.



Dopo l'insediamento del nuovo consiglio regionale ANSPI Campania tra le varie proposte al vaglio del Direttivo, la scelta della Visita al Cardinale Sepe è stata certamente la strada più idonea per iniziare il nostro mandato.

Accompagnati dal nuovo Vescovo di Caserta Mons. Pietro Farina sabato 23 gennaio 2010 siamo stati ricevuti dal Cardinale Sepe che con entusiasmo ci ha spiegato di ben apprezzare lo sforzo che l'Anspi muove in ambito locale, regionale e nazionale per la formazione degli oratori.

Il Cardinale ha parlato della sua esperienza pastorale in questi anni a Napoli e del suo piano pastorale dove ha voluto inserire vari progetti per la costruzione di oratori da lui considerati luoghi di crescita cristiana di notevole importanza educativa. Tanto è vero che dai suoi racconti sono emersi notevoli impegni e rilevante è il suo contatto con le Istituzioni che continuamente incita ad essere vicine agli Oratori.

Tra i vari discorsi, circa la possibilità evangelica dei luoghi di gioco e preghiera che ristrutturano

accoglienza si è messo a disposizione per collaborare ad una migliore sinergia in Campania, onde poter meglio far crescere e dare una nuova propulsività alla fede pratica che si concretizza nella vita oratoriana.

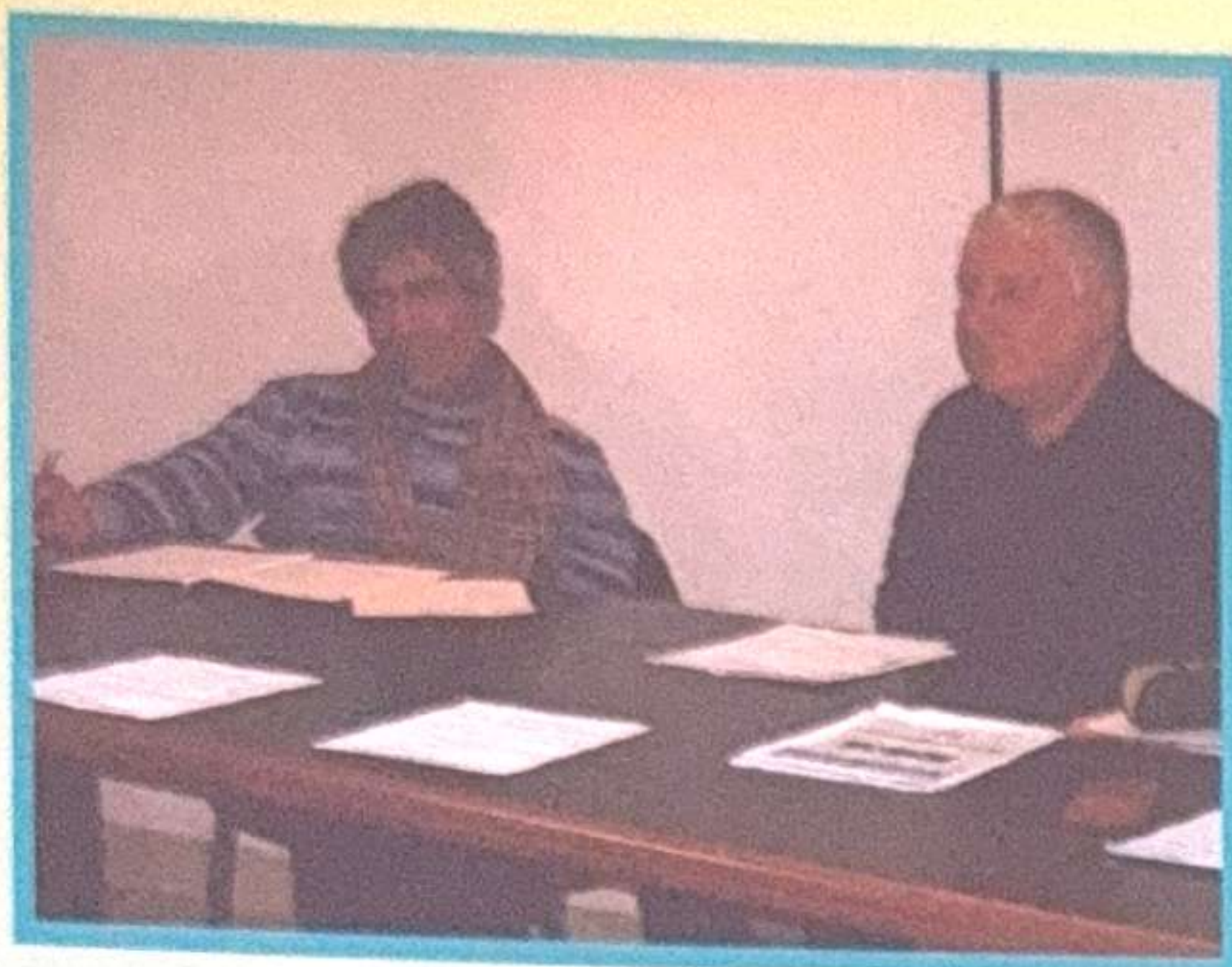
Il nuovo clima di collaborazione e di amicizia lascia



Don Valentino Picazio
Presidente Comitato Regionale Anspi

Dallo Zonale

Rinnovo Direttivo Zonale



Il 15 gennaio 2010 presso la Sala Caritas della Curia Arcivescovile di Benevento, si sono dati appuntamento i responsabili degli oratori della diocesi di Benevento, per rinnovare il direttivo Zonale.

Lo spirito dell'assemblea è stato prima di tutto quello di discutere insieme di un nuovo impegno comune per la crescita degli oratori nelle nostre comunità. L'invito è servito a stimolare in ognuno la coscienza di essere importante per l'altro e il bisogno di poter costruire nuove possibilità per i nostri luoghi di svago e di preghiera.

Avremo una sede nuova per i prossimi anni, un direttivo nuovo, un sito nuovo e tanti programmi in cantiere. Grazie al Vicario Generale Mons. Pompilio Cristino, rimarremo con la sede sempre all'interno della Curia Arcivescovile.

Il triennio a venire si presenta con uno spirito nuovo, e si è pensato d'istituire un sito nuovo per dare a tutti i dirigenti la possibilità di gestirlo in modo diretto.

I problemi sono tanti ma dialogando, facendo comunità, potremo permetterci di far fare un salto di qualità ai nostri oratori.

Il prossimo decennio come ha ribadito la CEI, nasce all'insegna di una sfida educativa, dovremo insieme trovare gli strumenti adatti per affrontare i problemi sociali in continua evoluzione.

Grazie a Dio, anche il Comitato Regionale ha iniziato a muoversi in direzione delle nuove sfide educative e questo

dà la possibilità all'Anspi di splendere nei territori Campani, di espandersi e, come ha promesso il Cardinale Sepe, incontrato da alcuni di noi il 23 gennaio scorso, di poter essere presente in ogni parrocchia.

La festa in onore di S. Giovanni Bosco è stata un'occasione per testimoniare alla diocesi che l'Anspi è più che mai viva, che cammina compatta e che si dà appuntamento a Torino nel prossimo mese di maggio per onorare la Sacra Sindone. Insieme possiamo fare grandi cose!

Rosario De Nigris



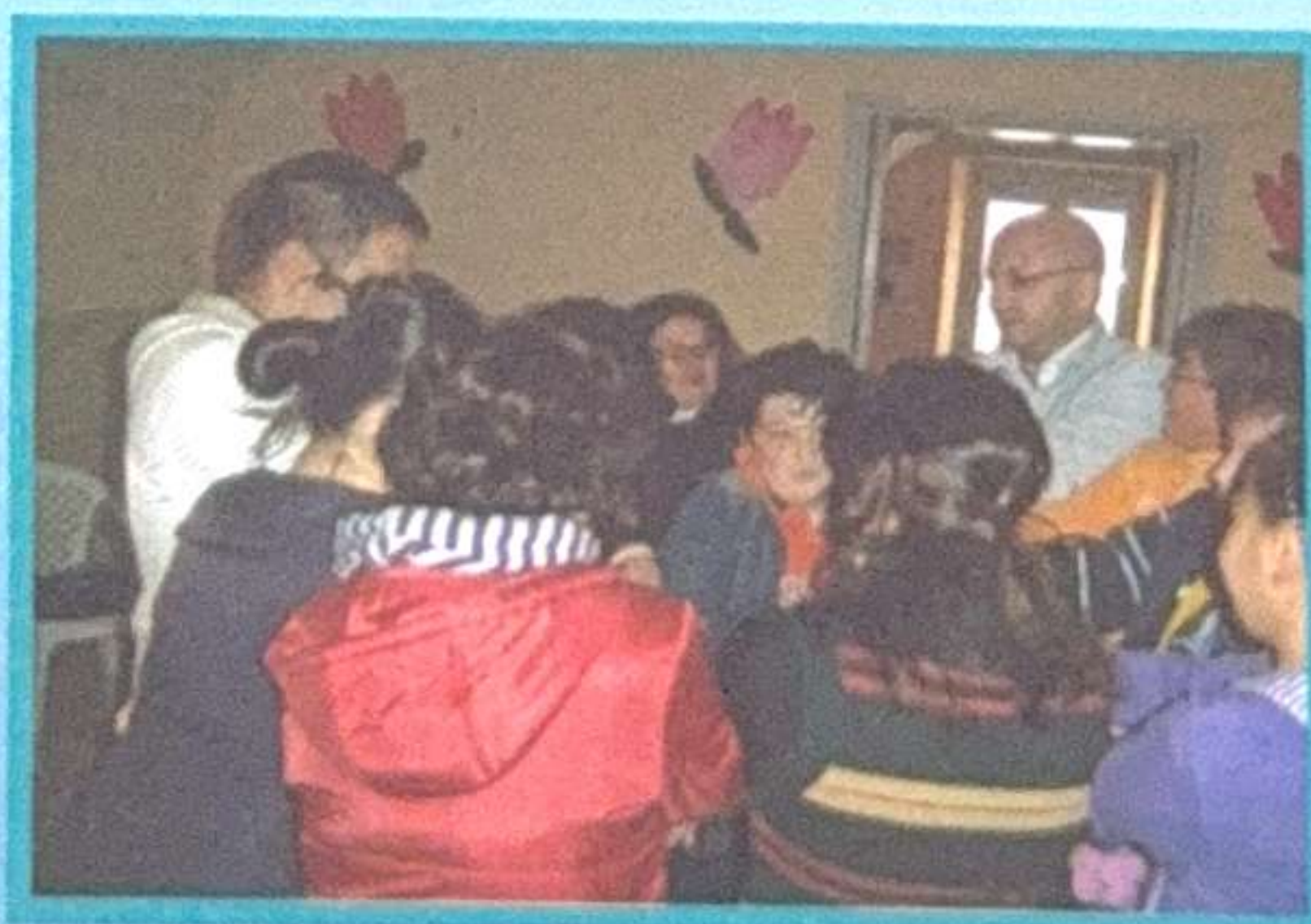
Ai Responsabili degli Oratori

Colgo l'occasione di dare il benvenuto a tutti gli iscritti dell'Anspi Zonale di Benevento, come nuovo Assistente Spirituale, e gli appartenenti alla famiglia degli oratori e quindi all'Anspi Nazionale.

Quando il Vicario della nostra diocesi mi chiese di voler guidare spiritualmente l'Anspi fui molto contento, perché avrei trovato del campo da arare e seminare per promuovere tra i ragazzi e i giovani quei valori cristiani che l'oratorio insegna.

Ringrazio i miei predecessori,

don Pietro, don Pasqualino e don Pino Mottola, ai responsabili dei vari oratori disseminati nella nostra provincia e, anche, e soprattutto a



quelli fuori diocesi perché hanno avuto l'intuito di aderire ai nostri progetti a favore dei ragazzi.

Desidero conoscere ognuno di voi e ascoltarvi e nel mio piccolo darvi tanta fiducia e tanto coraggio.

Ebbene credo molto nella formazione, se insieme ne sottolineeremo l'importanza saremo sicuri che nelle nostre comunità vedremo crescere giovani più fiduciosi e con una mentalità nuova. Grazie e Dio Vi benedica.

Don Francesco Russo

Anspi Sport

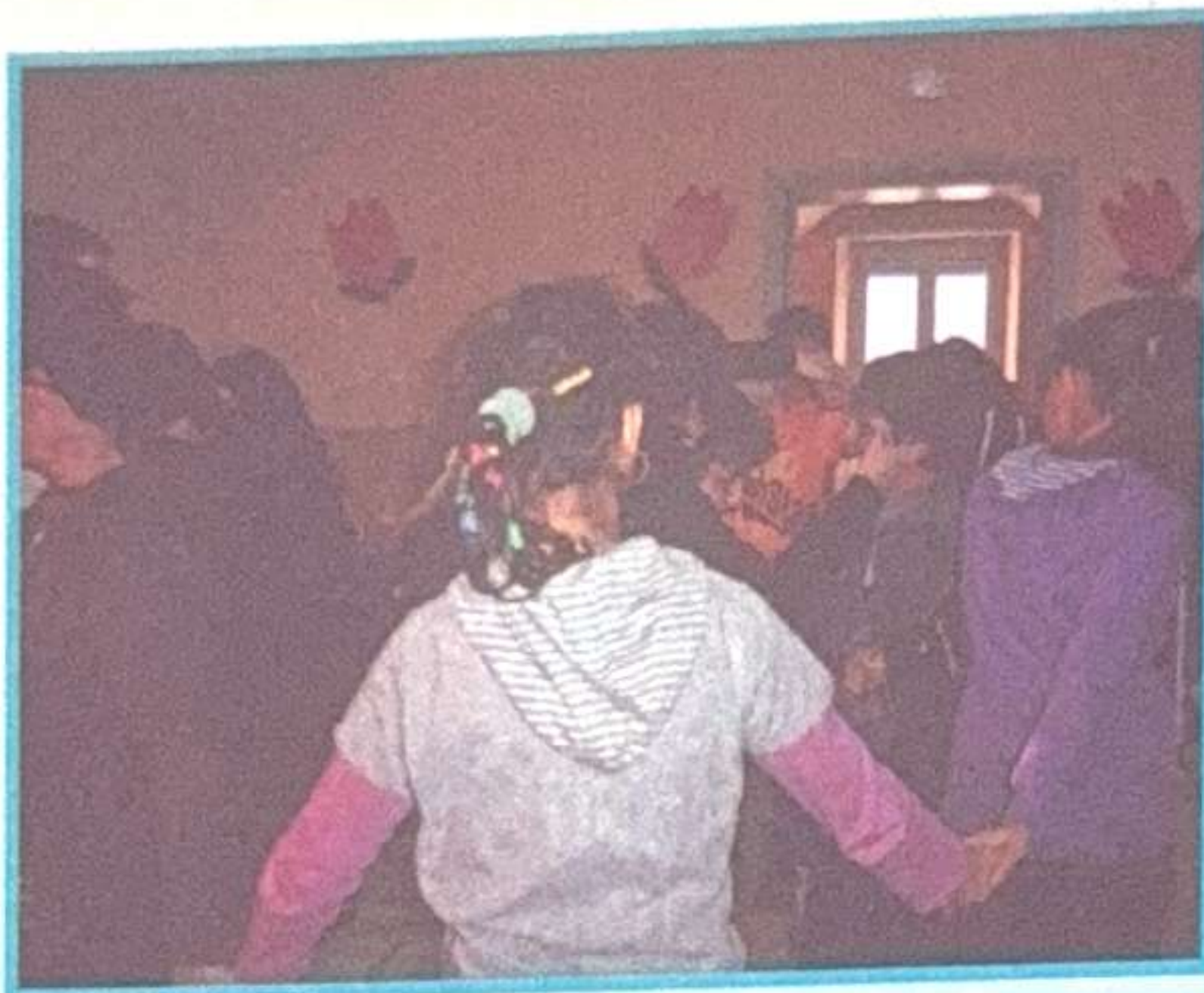
Festa di Primavera

E' già aria di Primavera e l'ANSPI Sport è pronta a festeggiare. E' ormai alle porte la stagione più attesa forse, che ci riscalda dopo il lungo grigiore invernale e ci proietta verso la calda estate e le sospirate vacanze. Quella in cui rifiorisce la vita e si risveglia un po' tutto dal letargo, anche la nostra voglia di uscire e di stare in giro all'aria aperta. Quale occasione migliore allora, per i giovani atleti dei nostri oratori, se non quella di aderire alla 19° Rassegna Nazionale di Corsa Campestre targata ANSPI SPORT A fare da sfondo alla manifestazione sarà la splendida Umbria con i suoi paesaggi suggestivi e i numerevoli monumenti storici.

Aprile L'Anspi sport offre a tutti i partecipanti la possibilità di trascorrere un weekend all'insegna dello sport e della cultura. Infatti sono previste due visite guidate ad Orvieto, la città che, in simbiosi con la rupe di tufo su cui è costruita, è un esempio eccezionale di integrazione tra natura e opera dell'uomo. Visitare questa città è come attraversare la storia, perché vi si ritrovano, stratificate e concentrate, in uno spazio fisico

spazio fisico precostituito, le tracce di ogni epoca per quasi tre millenni.

La seconda escursione è invece Todi, conosciuta in tutto il mondo per la bellezza, lo splendore della sua campagna e per l'armonia delle sue forme divenendo così una meta ambita da moltissimi viaggiatori. Momenti di preghiera e di



raccoglimento sono previsti per il Sabato pomeriggio presso il Santuario di Collevaenza, "dove Dio, Amore misericordioso aspetta l'uomo". Fu qui che nel 1951, il 18 di agosto, per disposizione della Divina Provvidenza, venne a stabilirsi la Rev.ma Madre Speranza Alhama di Gesù con le sue Suore e con i Figli dell'Amore

Misericordioso. Nei disegni di Dio Collevaenza, che fino allora aveva attirato gente con il suo "roccolo" per prendere uccelli e con le sue feste, d'ora in poi sarebbe dovuta diventare il "roccolo" della Misericordia di Dio che va cercando, richiamando, attirando a Sé le anime, i peccatori, i bisognosi, i Suoi figli. La Madre posò lo sguardo proprio su quella boscaglia, su quel roccolo e lì cominciò la costruzione del Santuario e delle sue Opere.

Tutto avrebbe dovuto contribuire a far sì che Dio fosse riguardato non come un giudice pronto a giudicare e infliggere un castigo, ma come un padre buono che sta ad aspettare il figlio prodigo, come un amico fedele disposto a soccorrerci, aiutarci, scusarci, sacrificarsi per noi!

Nel giardino del parco del Santuario si svolgeranno le gare e le premiazioni finali.

Potrete trovare sul nostro sito maggiori informazioni, il regolamento e il modulo di adesione alla manifestazione. Buona Festa a tutti.

Annalisa Roberto
Ufficio Stampa ANSPI Sport

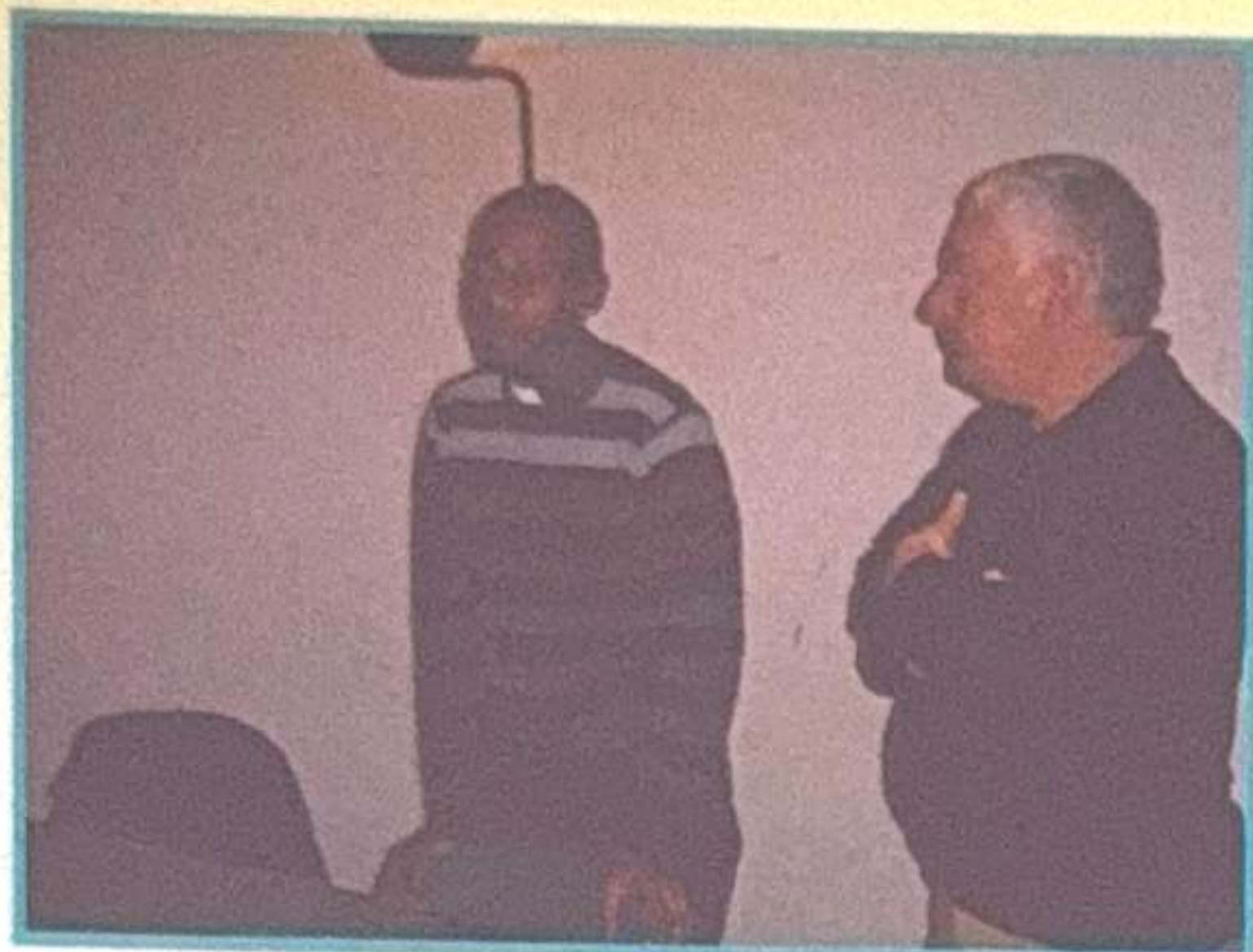
L'oratorio ANSPI S. Giovanni Battista di Pannarano in provincia di Benevento avrà l'onore di ospitare ed esporre la Coppa del Mondo il giorno 30 marzo dalle ore 11.00 alle ore 17.00, presso la sala consiliare del comune dello stesso paese. In questa occasione tutti gli oratori sono invitati a partecipare alla manifestazione. Occasione unica in zona per poter ammirare da vicino la coppa vinta dalla nostra squadra del cuore durante gli ultimi campionati mondiali, che a tutti hanno fatto sospirare e palpitare il cuore fino agli ultimi istanti della mitica finale. Con la speranza che in questi prossimi mondiali in Sudafrica l'Italia possa, ancora una volta, portare alto il valore dello sport nella nostra nazione.

Eugenio Padovano



Testimonianze

Vita Cristiana in Famiglia



famiglia felice che sa affrontare con serenità interiore i problemi della vita quotidiana. Come pecore smarriti nella confusione del nostro mondo di oggi, abbiamo bisogno di accettare in l'invito del Profeta Gioele (Gl 2,12-16):

«Or dunque - parola del Signore - ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e

lamenti».

“Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di

piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al vituperio e alla derisione delle genti».

Durante i giorni di penitenza, digiuno, e di conversione possiamo ritornare al Signore cercando di lottare contro idoli seducenti che tendono ad impadronirsi nella vita familiare, che ci allontanano dall'unità, dalla solidarietà e dalla comunione. Questi idoli sono nemici dell'amore che Dio stesso manifesta attraverso l'unione tra l'uomo e la donna nel sacramento del matrimonio. Rivediamo a che punto siamo nel portare tante croci della vita familiare, nel dare spazio al Signore nella nostra vita, nell'ascoltare la sua parola e che queste meditazioni ci aiutino a mettere al centro della famiglia il Signore Gesù Cristo, che ha conosciuto nella sua vita terrena, la passione, morte, e risurrezione per la salvezza di tante famiglie del genere umano. Così potremo avere maggiore conoscenza della misericordia infinita del nostro Signore che ci chiama ad essere anche noi misericordiosi nei confronti degli altri.

Il tempo della vita cristiana è segnato da tanti eventi e periodi che scandiscono la quotidianità, tra questi la quaresima da poco trascorsa, un tempo in cui la Chiesa ci invita a vivere in modo particolare una vita di conversione, di digiuno e di penitenza. Questo tempo forte in cui si medita profondamente sulla passione, morte e resurrezione del nostro Signore Gesù Cristo, non può passare senza lasciare un segno nelle nostre famiglie, poiché le famiglie sono le piccole chiese domestiche, in cui si vive e si testimonia la Fede. È in questo senso che la nostra conversione, la penitenza e il digiuno, iniziano nel nucleo familiare.



benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura.

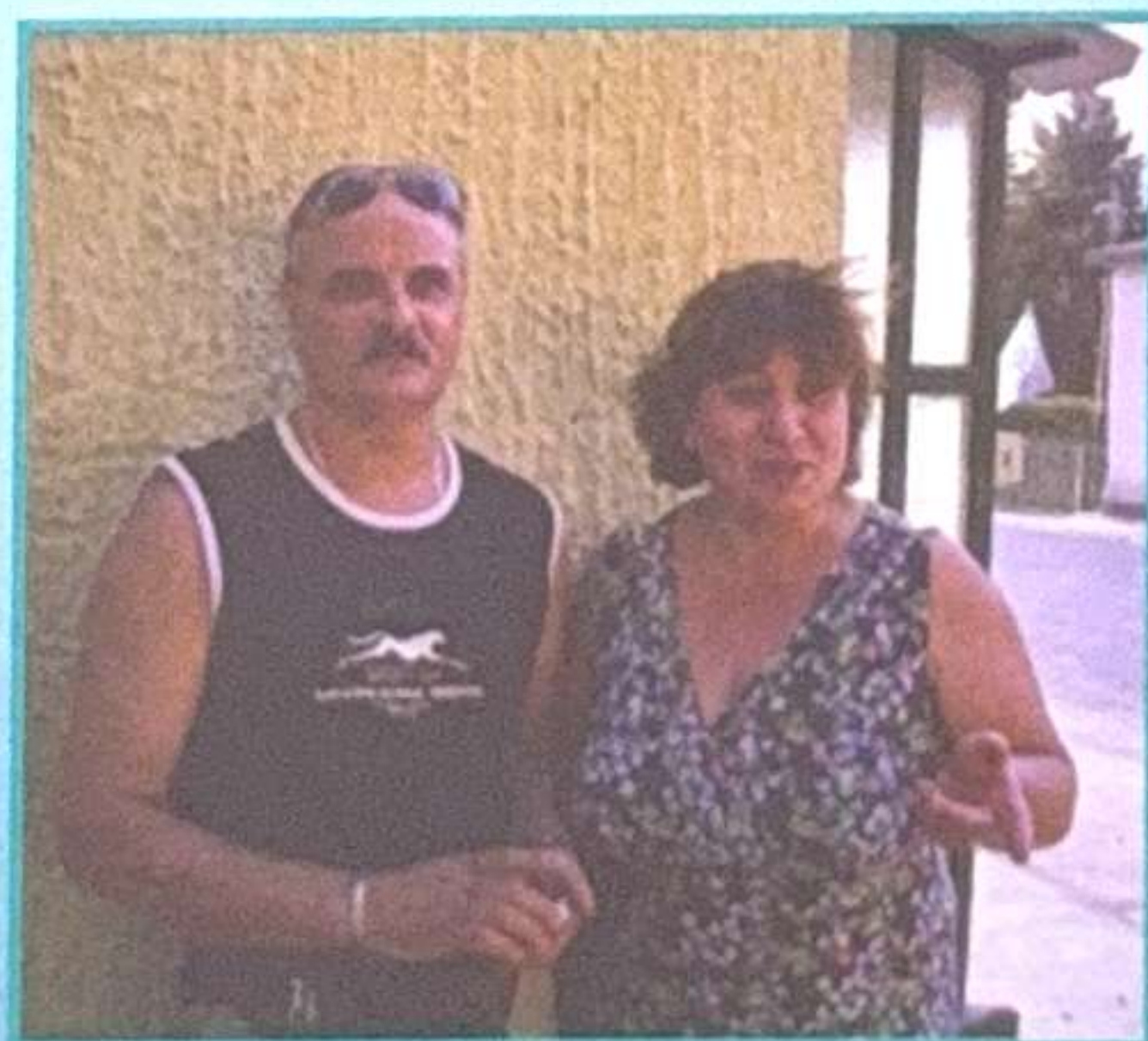
Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libazione per il Signore vostro Dio.

Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un'adunanza solenne.

Radunate il popolo, indite un'assemblea, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo”.

Tra il vestibolo e l'altare

Don Robert Wamahoro



Oggi le famiglie si trovano davanti a tanti problemi della vita quotidiana a volte causati dal modo di concepire la vita da parte della nostra società che tende a fare suoi idoli il materialismo e il consumismo. Le nostre famiglie non sono per niente risparmiate da questo onda, nonostante il peso della crisi economica e dell'unità stessa della famiglia che oggi più che mai sembra messa in difficoltà da facili decisioni e pochi ripensamenti.

Solo ritornando al Signore ci si può orientare verso quella vita di

Oasi dell' Animatore

Gioca Oratorio



Eccoci di nuovo qui a proporvi interessanti occasioni per animare i vostri giochi oratorio. I giochi che vi proponiamo in questo numero si possono fare ovunque creativamente. Possono essere utilizzati sia come gara singola che come gara di gruppo.



Vesti-svesti

Occorrente: pezze, materiali di risulta, indumenti vecchi, ecc..

Si mettono a disposizione dei giocatori un certo materiale con il quale il giocatore dovrà vestirsi o pararsi, una volta vestito potrà anche seguire un compito (es. piccola staffetta, recitare una poesia e una canzone, ecc). eseguito il suo compito il giocatore si sveste e l'altro componente della squadra si riveste riadattando i vestiti e svolgendo o lo stesso o un altro compito (è divertente se i compiti vengono tirati a sorteggio) e così via fino a tutta la squadra...può essere considerato un gioco a tempo per cui vince la squadra che per prima si è vestita e svestita o per performance (una giuria giudica i migliori vestiti e i migliori compiti svolti).

Roulette

Occorrente: una palla o un bicchiere d'acqua o un qualsiasi oggetto.... Più un oggetto musicale (radio, mp3, tamburo o semplicemente battito di mano o schiocco di lingua)

Tutti i giocatori sono seduti in cerchio. Mentre l'animatore suona un motivo con uno strumento musicale, nel cerchio viene passato un pallone (o bicchiere d'acqua, spugna bagnata, ecc). Ognuno cerca di disfarsene al più presto perché quando l'animatore interrompe la musica, il giocatore che in quel momento ha in mano la palla viene eliminato. L'animatore dovrà lasciare al caso l'interruzione della musica. I giocatori eliminati devono essere facilmente riconoscibili ad esempio possono tenere le mani in alto o dietro la schiena. Quando rimangono pochi giocatori la palla può essere lanciata all'interno del cerchio. Se la palla cade a terra viene eliminato il giocatore che l'ha lanciata.

Caccia al coniglio

Occorrente: tre bende



Tre giocatori sono i cacciatori, gli altri sono tutti conigli. I conigli si distribuiscono nel campo da gioco. I cacciatori sono bendati e hanno il compito di scovare i conigli che possono camminare per la stanza o per il campo da gioco, secondo il comando dell'animatore (a carponi, saltando, facendo la scimmia..ecc..). I conigli possono tentare di sfuggire al tocco del cacciatore con abili mosse ma senza nascondersi. I conigli toccati lasciano il campo da gioco. Quando restano soltanto tre conigli liberi questi diventano cacciatori.



Spiritualità

L'Oratorio come culla della mia vocazione

Salve, sono Massimo Borreca, ordinato diacono della Chiesa beneventana il 10 ottobre scorso e membro dal 1996 dell'associazione ANSPI. Vorrei raccontarvi la mia vocazione che nasce proprio nell'oratorio. Sono ormai alla vigilia della mia ordinazione sacerdotale, che sarà il 5 giugno prossimo, nei primi vesperi della solennità del Corpus Domini.

Ripensare al mio cammino vocazionale mi fa vibrare forte il cuore, perché rivivo quell'incontro con il Signore che ha sconvolto la mia vita e mi ha chiamato a gettare le "reti" un po' più in là del mio piccolo mondo.

Questo l'ho capito nelle cose di tutti i giorni, in quelle cose che credevo mi costituissero vero cristiano; prima come ragazzo impegnato nell'oratorio proteso a vivere questa realtà a pieno, con la gioia di condividere con gli altri ragazzi questa esperienza di fraternità e di giochi. Poi crescendo, per volontà del presidente del circolo ANSPI di Pannarano, Eugenio Padovano, il quale riponendo in me la sua fiducia, mi nominò responsabile del settore

sport dello stesso circolo per poi passare ad essere responsabile, sempre del settore sport nel direttivo dell'ANSPI zonale di Benevento dove ho incontrato Rosario De



Nigris iniziando una bella amicizia che dura fino ad ora. Furono anni di forte impegno come educatore dei ragazzi, queste attività fecero nascere dentro di me un interrogativo sulla vocazione presbiterale che cercavo di mettere a tacere con mille giustificazioni.

Quando compresi che veramente il Signore mi stava chiamando mi posi degli interrogativi: perché io? Perché vuoi me? Io non sono capace, non sono pronto per un compito simile. E Gesù: "voglio te Massimo!". Il Signore mi ha dolcemente sussurrato queste parole, difficile ascoltarlo, riuscire a distinguere la sua voce. Perché il Signore non urla, ma sussurra. Non ordina ma invita. Non inganna, ma promette. Così volli mettermi in ascolto di questa voce che chiama e che forse mi ha sempre chiamato, ma che solo ora vivo dentro di me. Da quel giorno mi sono affidato alla divina provvidenza, ho abbandonato le mie certezze mettendo in mano a Lui i miei progetti, quelli che credevo che mi costituissero come cristiano, come persona impegnata nella chiesa di Dio, ma mi sono accorto che mi ha chiesto di più, mi ha fatto gettare le reti un po' più in là del mio piccolo mondo. Per questo mi aiuti Dio e la sua Madre Maria.

Borreca Massimo

Miracoli della vita

La notizia che mi è arrivata da Benevento di una vocazione sacerdotale sorta all'interno della vita oratoriana mi ha riempito di gioia e di commozione. Ricevendo la notizia meravigliosa mi sono convinto ancor di più che i miracoli avvengono anche nel nostro tempo e voglio ringraziare la Provvidenza che ci apre gli occhi della fede e dell'amore con segni tangibili. Questo evento mi commuove e mi dà nuovo entusiasmo, è capitato anche a me di vedere sacerdoti che si dedicano completamente alla vita di Oratorio e laici

entusiasti, che per amore del Signore e dei ragazzi, mi hanno



trasmesso la gioia della vita e della fede vissuta concretamente. Ci lamentiamo spesso di questa società

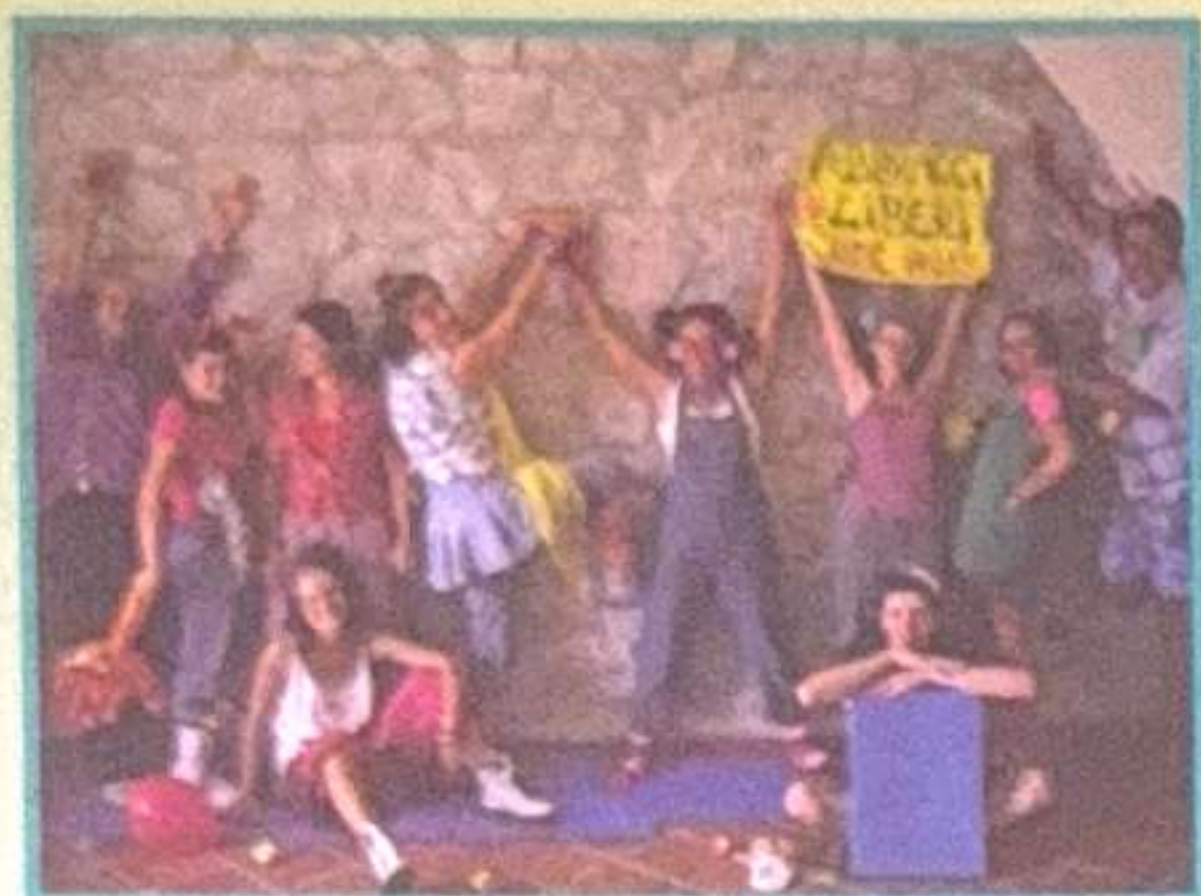
nella quale siamo inseriti, dovremmo essere contenti di poter fare qualcosa per migliorare il territorio dove ci troviamo, attraverso l'opera provvidenziale dell'Oratorio e del Circolo Giovanile.

Abbiamo una occasione incredibilmente "nuova" per realizzare insieme a Sacerdoti, Laici e Famiglie un progetto educativo ispirato all'amore ad ogni persona, proprio come Gesù ci ha "mostrato".

Don Alberico Alfonsi
Vice Pres. Vicario Anspi

Sfida Educativa

Fortezze d'Amore



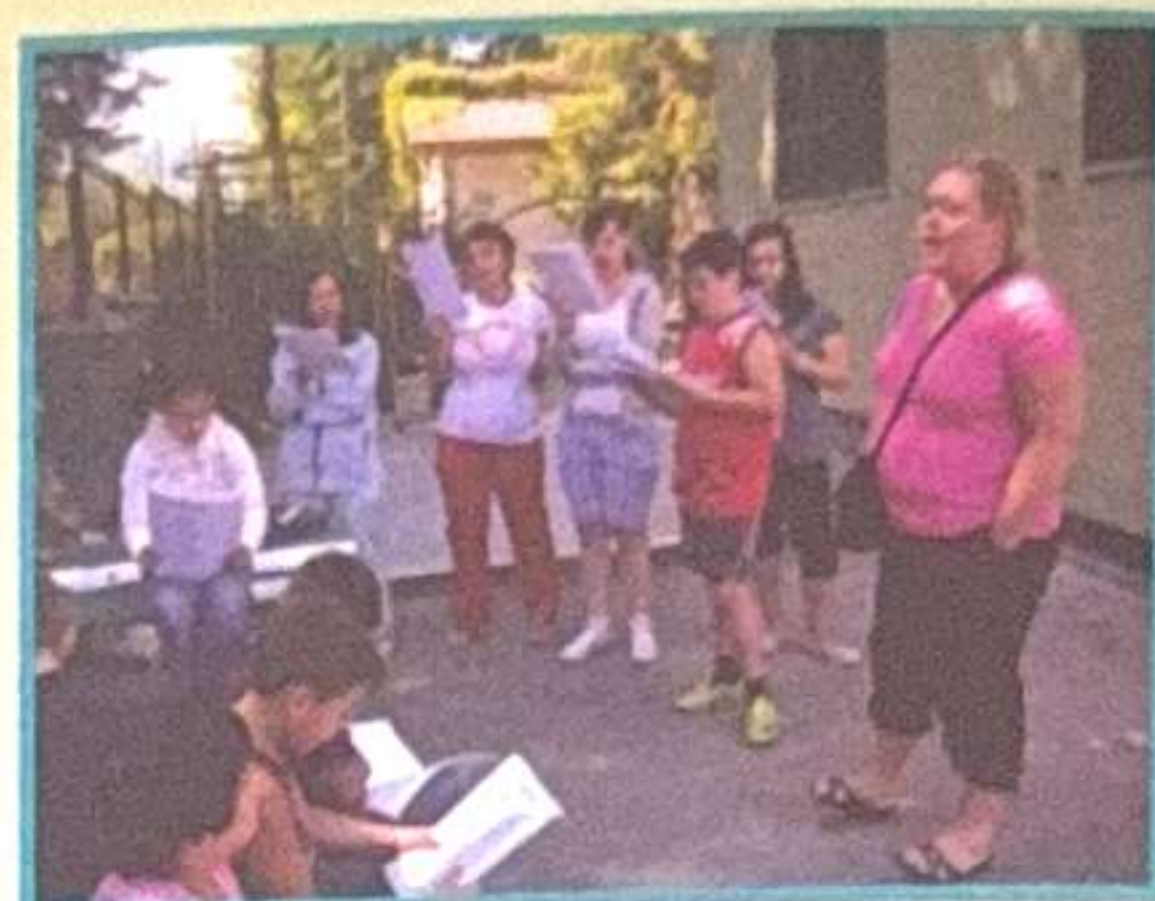
Fortezze d'amore è il nuovo progetto formativo dell'ANSPI zonale di Benevento. L'idea di questo progetto è nata da una riflessione fatta in cerchio tra Rosario, Carmelina e Francesca. Riflettendo tra un pò di pane e prosciutto, tante carte e appuntamenti abbiamo dovuto constatare che purtroppo la cosa più difficile da affrontare con i ragazzi che frequentano i nostri oratori è il contatto con le emozioni, quasi che i fanciulli avessero vergogna di essere tristi, di avere dei momenti di dispiacere, di malinconia, di difficoltà, come se necessariamente si dovesse essere sempre felici e reattivi alle proposte, sempre pronti e forti, quasi dimenticando il rispetto verso l'autenticità di quanto si può vivere, quasi non ammettendo che si può essere anche tristi e scontenti, arrabbiati e offesi. Così abbiamo deciso, in un vortice di idee, di proporre ad ogni oratorio a noi affiliato dei momenti di riflessione e di educazione all'affettività. Siamo partiti con un grande

murales dipinto sulle lenzuola bianche, con su scritto "Fortezze d'amore". Le fortezze sono un luogo di protezione, di sicurezza, dove si nascondono i tesori, ma sono anche grandi mura fatte di tanti piccoli mattoni ed i mattoni sono tasselli di emozioni, di affetti ricevuti e negati, di consapevolezze accettate e riconosciute, sono fortezze perché sono forti, ma la vera forza sta nell'accettare anche le fragilità umane ed imparare a fronteggiarle con la giusta responsabilità. Il murales farà il giro degli oratori e per ogni oratorio in cui si ferma ci saranno dei momenti di condivisione e di educazione all'affettività, costruzione di nuove strategie d'amore per se stessi e con



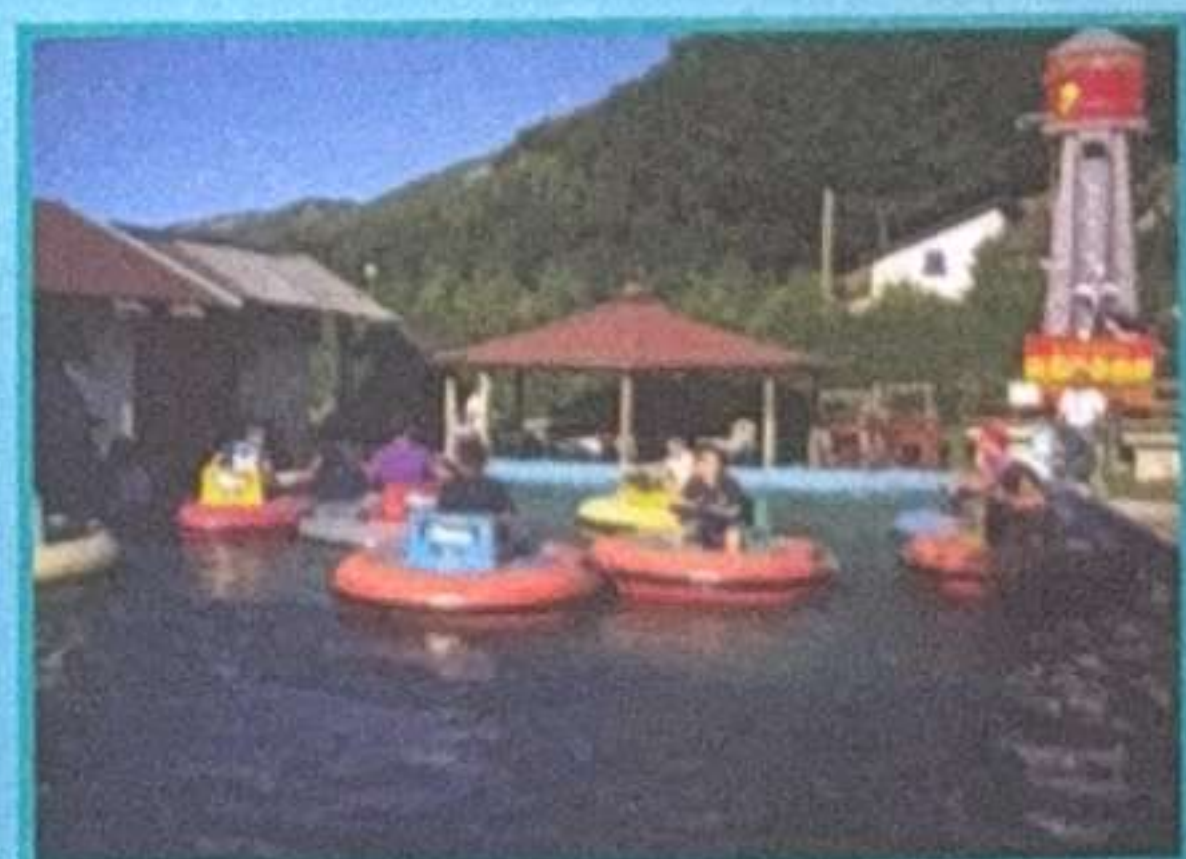
gli altri, che culmineranno attraverso un dipinto riprodotto sullo stesso striscione della scritta. Ad agevolare questi momenti di crescita e di educazione ci sarà la clown dottore Mecalà, insieme con altri clown dottori provenienti direttamente dalla comunità RNCD (Raduno Nazionale Clown Dottori) che da buoni sognatori pratici cresciuti ai laboratori di coccole di Nanosecondo e sperimentatori di strategie d'amore sulle note di Pach Adams proporranno ai ragazzi giochi ed attività propense all'educazione all'affettività.

Il progetto si strutturerà in diversi mesi in cui ciascun oratorio potrà



offrire proposte operative con l'aiuto e la supervisione di Mecalà, il tutto si concluderà nel campo scuola estivo previsto dal 29 al 31 luglio di questa estate a S. Giorgio del Sannio. Durante questi giorni cercheremo di far scoprire ai nostri ragazzi, che sperimenteranno attività di gruppo ma anche di evangelizzazione per le strade del paese, quanto "l'essenziale che è invisibile agli occhi", come diceva il piccolo principe e renderci tutti membri di una nuova e proliferata comunità fondata sul dono reciproco dell'affettività. Per contattare la dottoressa Mecalà basta chiamare al 339.82.40.289. Al più presto saranno riportati sul nostro sito Anspi i dettagli del progetto con allegate le schede e i giochi da proporre ai ragazzi durante la settimana dell'affettività, dell'ascolto, della comunicazione efficace, in cui ciascuno potrà riconoscere e costruire la propria fortezza d'amore.

Carmela D'Antonio



Riflessioni

L'Importanza del Bar in Oratorio



- Non si limita al servizio esclusivo dei gruppi, ma favorisce l'intera comunità giovanile, vera protagonista dell'Oratorio stesso.

Componenti dell'oratorio sono anche gli spazi per lo svago e il sano divertimento. Tra questi spazi merita attenzione il luogo denominato bar dell'oratorio.

Il bar viene frequentato da tutti gli appartenenti alla comunità ecclesiale consapevoli che questa attività fa da supporto alle proposte educative della Parrocchia e dell'oratorio stesso.

La gestione del bar favorisce

i momenti della giornata in una visione cristiana della vita. Educatore, non semplice custode che possa privilegiare l'aspetto economico, non un cassiere o impiegato che dispensa bibite, allenatore che sa tenere il gruppo, che da un'anima non solo alle persone ma anche alle cose. Una persona che intorno a se sa catalizzare l'ambiente, sa dialogare ed ascoltare, sa scegliere e consigliare. L'animatore non deve soddisfare la richiesta di alcolici o superalcolici a un minore, ma deve educare alla salute, a sapersi prendere cura di se stessi. Il fine del bar non è dunque quello di incassare contanti bensì quello di diffondere e promuovere la cultura cristiana dell'amare il prossimo e dell'amare se stessi.

Nel bar dell'oratorio non possono essere installati videogiochi o giochi d'azzardo, che inducano alla violenza o alla volgarità.

L'orario di utilizzo non può essere generalizzato. E' aperto di comune accordo con il parroco o il direttore di oratorio tenendo presente la settimana Santa o altre ricorrenze religiose importanti in base al calendario della vita ordinaria dell'oratorio stesso.

Rosario De Nigris

Il termine bar deriva da una contrazione del termine inglese "barrier", cioè sbarra in quanto l'angolo riservato alla vendita degli alcolici, nelle osterie o nelle bettole, era per l'appunto diviso dal resto del locale da una sbarra. Da ciò l'uso del termine "bar" sia per intendere l'angolo in cui i liquori vengono serviti e consumati, sia anche il locale stesso.

In Italia con tale termine si intende essenzialmente un locale in cui vengono principalmente serviti e consumati sia analcolici che alcolici. Il bar è considerato nella cultura italiana, come uno dei principali punti di ritrovo, soprattutto nelle ore diurne e pre-serali.

Perché il bar in un oratorio?

"La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una chiesa particolare, e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un Parroco quale suo Pastore" (CDC can 515& 1).

L'oratorio Parrocchiale è emanazione diretta della Parrocchia pertanto:

-E' inserito nel piano pastorale della comunità parrocchiale;

-E' teso potenzialmente a servire tutti i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie;

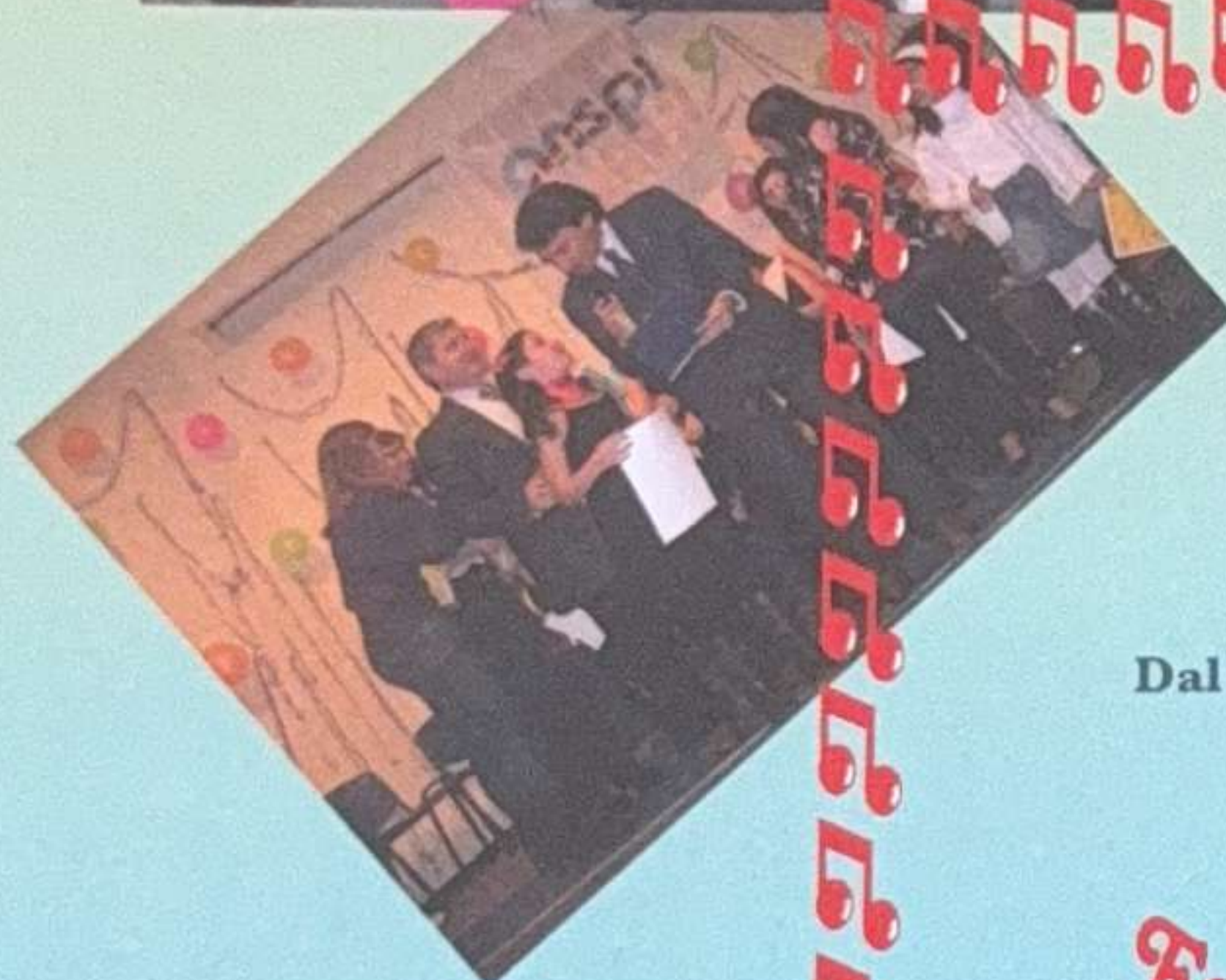


l'aggregazione e l'accoglienza di quanti frequentano l'oratorio; è lo spazio dove hanno luogo tutte quelle attività ricreative organizzate per il tempo libero dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie.

Il volontario o il cosiddetto banconiere è un volontario a servizio della comunità. " Voi venite impiegati come pietre vive ed elette per la costruzione di un edificio spirituale" (I Pt. 2,5), persona motivata ad un impegno più responsabile e partecipato, oserei dire un animatore che sappia cogliere



Anspi Caserta



Diocesi di Caserta
IL COMITATO ZONALE PROVINCIALE DI CASERTA
Oratorio ANSPI V. Bachelet

Dal Teatro della Parrocchia di San Biagio Di Limatola
Sabato 20 Febbraio 2010 alle ore 17,30

Presenta
La 2.a Edizione del

Festa per la canzone dei bambini **Canta con il sorriso 2010**



Partecipanti

Oratorio

S. Nicola di Bari
Buon Pastore
Giovanni Paolo II
S. Maria di Guadalupe
Don Antonio Sapone
San Marcello
V. Bachelet

Parrocchia

S. Nicola di Bari
Gesù Buon Pastore
SS.mo Nome di Maria
SS. Augusto e Pio
San Clemente Papa
San Marcello Martire
San Biagio

Località

Santa Barbara
Caserta
Puccianiello
Caserta
San Clemente
Caturano
Limatola

Direttore Organizzativo
Vito Piscitelli



Direttore del Comitato Zonale
Don Giuseppe Di Bernardo

Il Presidente Zonale
Avv. Giuseppe Dessi



LIMATOLA, 20 FEBBRAIO 2010

Anspi Nocera - Sarno

anspi

Associazione Nazionale San Paolo Italia
Centri e Circoli Giovanili

Comitato Zonale Nocera Inferiore - Sarno
Sorrento - Castellammare di Stabia

Corso di Formazione per Animatore di Oratorio

30 Aprile - 1 e 2 Maggio 2010
Parrocchia San Lorenzo Martire
Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Per informazioni rivolgersi ai numeri 081 0604797 / 3207608399 oppure all'email nocerasarno@anspi.it
www.anspinocerasarno.it



anspi

Associazione Nazionale San Paolo Italia
Oratori e Circoli Giovanili

Comitato Zonale Nocera Inferiore - Sarno
Sorrento - Castellammare di Stabia

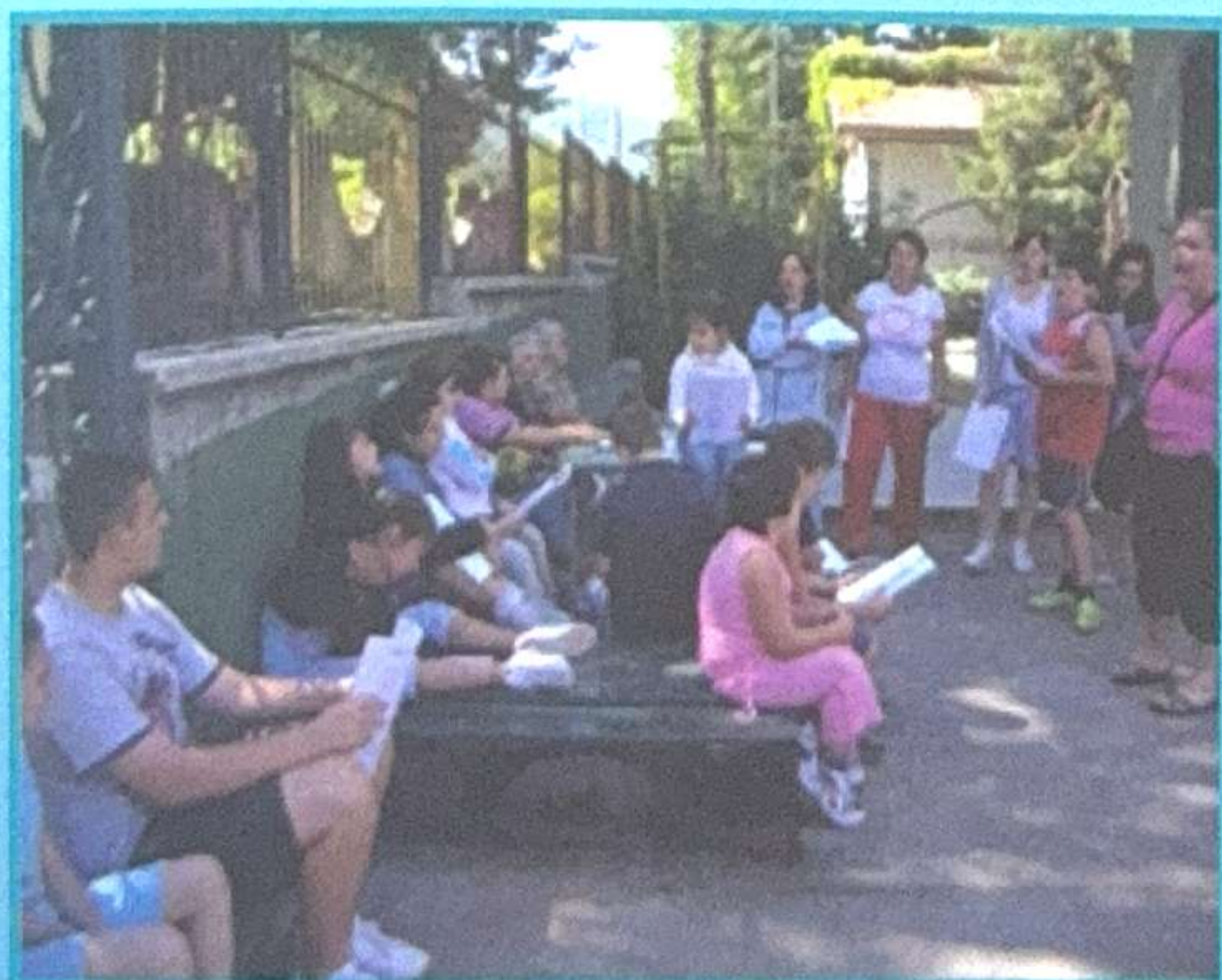
Pellegrinaggio

Sacra Sindone

Torino 14 Maggio 2010

Programma :
• Partenza ore 11:00 da Pagani in via San Francesco, 109
• Arrivo e sistemazione in albergo
• Pranzo e visita alla Sacra Sindone
• Cena e visita notturna di Torino
• Pernottamento, prima colazione e partenza per il ritorno
Costo : € 110,00 tutto incluso

Per informazioni rivolgersi ai numeri 081 0604797 / 3207608399 oppure all'email nocerasarno@anspi.it
www.anspinocerasarno.it - facebook : Anspi Nocera-sarno



Altri Settori ...

Teatro insieme



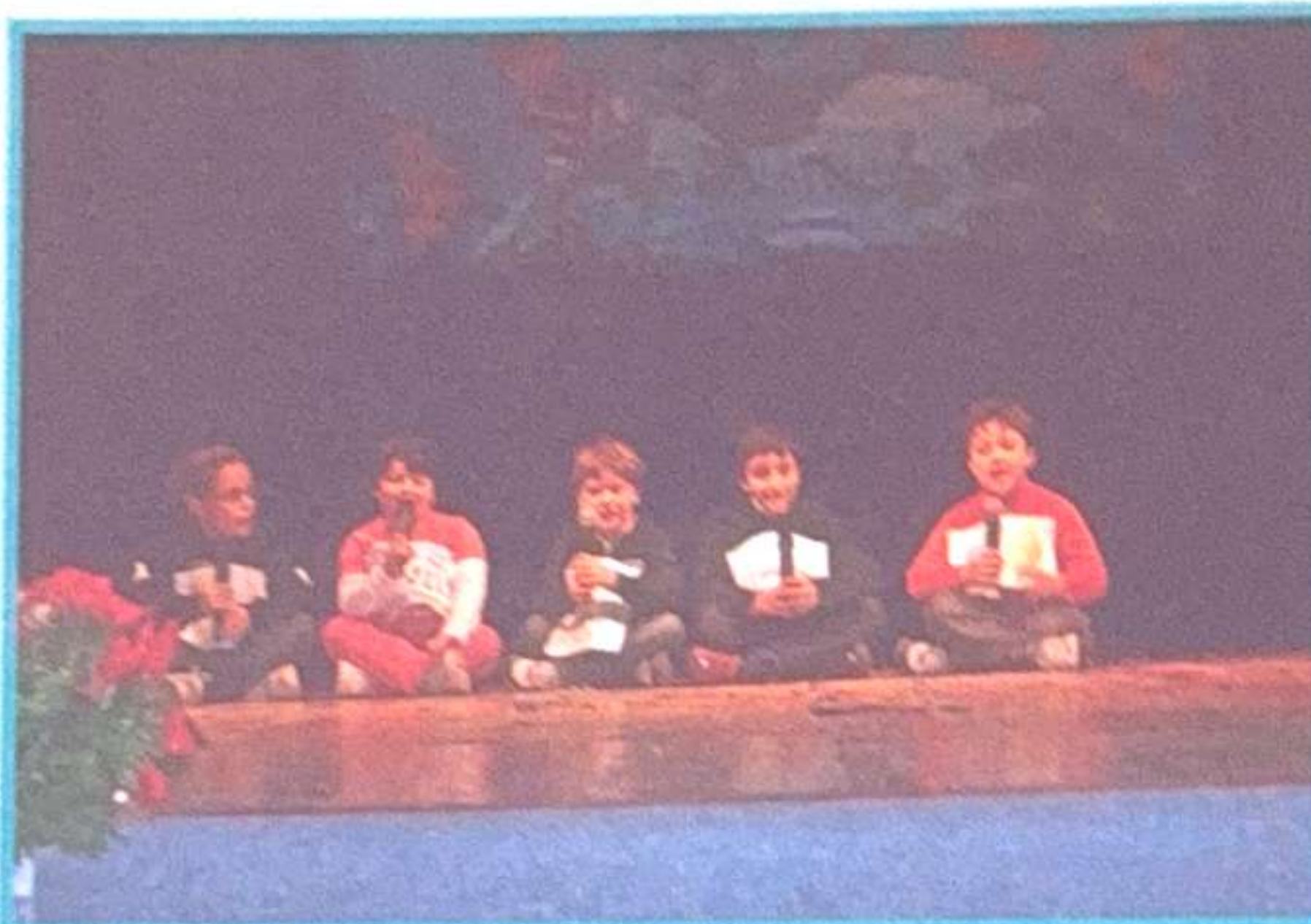
Teatro: uno spazio da riscoprire per la creatività e la relazione. Con questa base siamo arrivati alla 3ª Rassegna teatrale per Oratori ANSPI che si è tenuta sabato 20 marzo presso la sala teatro dell'Auditorium della Parrocchia S. Maria di Costantinopoli di Benevento.

Bambini, ragazzi e over ... tutti insieme, ambiziosi perché hanno preteso di condensare in meno di mezz'ora a gruppo una grande quantità di informazioni, ma totalmente consapevoli dei propri limiti.

Nell'impossibilità di essere esaurienti, sono riusciti tutti a stimolare un po' di curiosità perché quello che li lega è l'idea di essere attivi: sia come spettatori sia come (labor)attori, o anche come spett/attori, per chi fa tutte e due le cose. Con la possibilità di imparare qualcosa di fondamentale: aspettare e rispettare (la radice latina di spettacolo è la stessa di questi due termini). E tutti questi giovani e meno giovani lavor-attori ci hanno insegnato proprio questo: fatica, impegno e collaborazione. La stessa voglia di fare che ha unito su quel palco

dell'Auditorium tanti amici appassionati di teatro che, prima di un approccio hanno cercato di comunicare una passione perché il teatro non è la rappresentazione sulla scena di un testo scritto (sgombriamo immediatamente il campo da ogni equivoco). Sulla base di canovacci tutti hanno "teatrato" nell'ambito dilettantistico

amatoriale ma con un orizzonte molto ampio. Un serbatoio di energia e di vitalità che, in alcuni casi, ha qualcosa da insegnare ai



professionisti.

È necessario incoraggiare quanto più è possibile la diffusione di questa forma di comunicazione tra i ragazzi, poter contare su frequenti occasioni di confronto e di scambio con altre esperienze e altre realtà perché il teatro è una maniera di stare al mondo che aiuta tutti a uscire dalla confusione ... e chi più dei giovani ha un bisogno sempre maggiore di equilibrio? E se S. Giovanni Bosco affermava che una recita vale più di una predica allora

qualcosa di fondamentale nel teatro c'è. E questo bel pensiero è condiviso appieno anche dall'associazione RNCD (Raduno nazionale clown dottori), comunità libertaria di clown e sognatori pratici che da qualche mese si è costituita nella provincia di Benevento e Avellino.

Dagli ospedali alla strada fino all'Auditorium di S. Maria di Costantinopoli i clown dottori hanno cercato, anche in questa occasione, di incentivare attività di promozione della salute, della cura benefica di se stessi e degli altri provando ad inventare nuove strategie d'amore attraverso la terapia del sorriso.

Sono stati tra noi per portarci uno spettacolo immaginifico fatto di emozioni, sorrisi e tanti abbracci liberi.

Un grazie a tutti quelli che hanno partecipato.

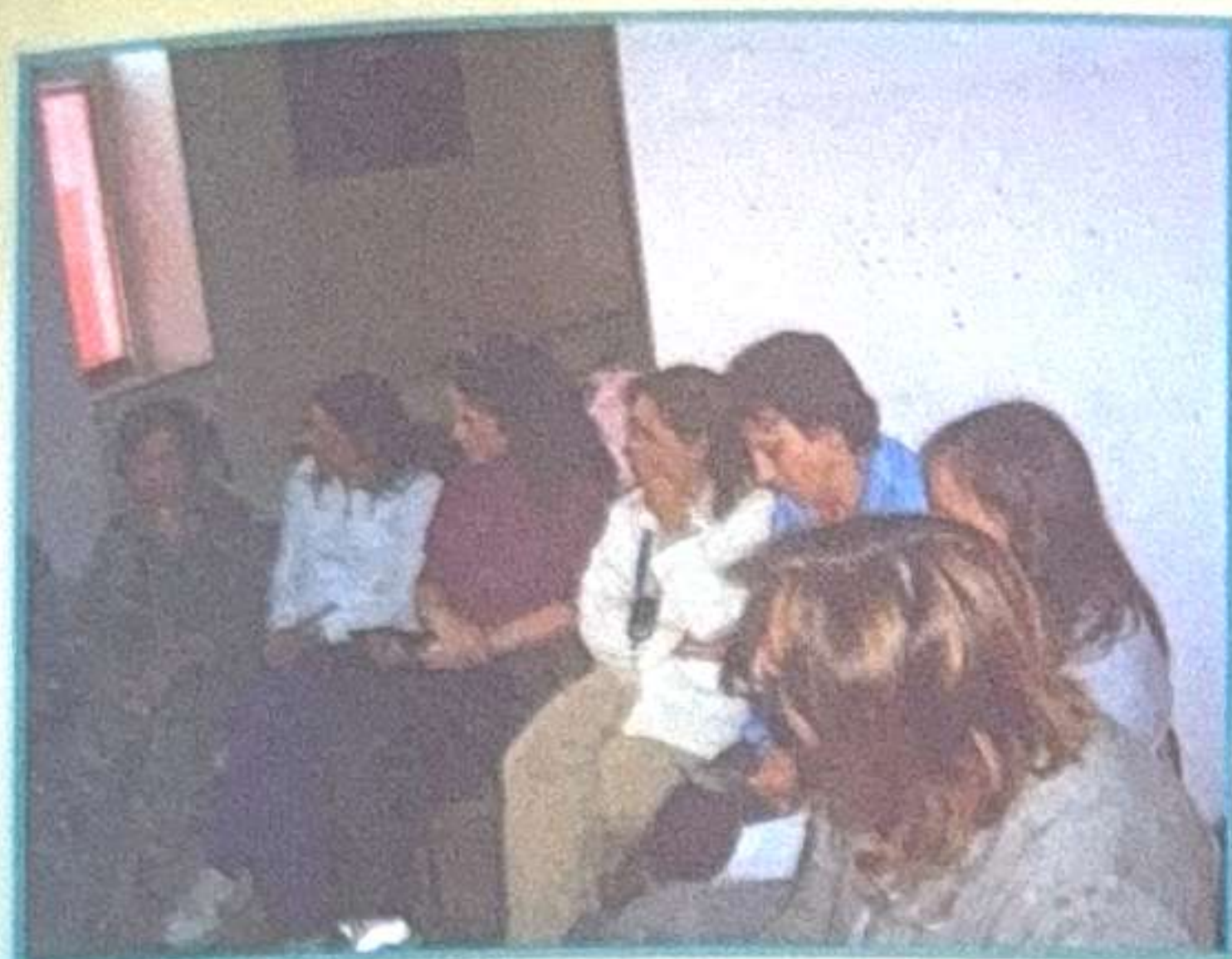
Non starò qui a fare un "chiudi sipario" con i nomi dei partecipanti ma un grande ringraziamento per il loro impegno e soprattutto per il coraggio di mettersi continuamente in gioco.

Francesca Villani



Altri Settori...

Animatori



Da diversi appuntamenti l'ANSPI zonale di Benevento a partire dal mese di ottobre sta offrendo diversi incontri per la formazione degli animatori con lo scopo di formare giovani leve che possano apportare nuove idee e stimoli agli Oratori. Fino a questo momento durante questi incontri abbiamo lavorato, attraverso i giochi, i bans ed i materiali strutturati per l'animazione pratica, alla ricerca della motivazione a fare l'animatore o meglio a scoprire l'animatore che c'è in ciascuno di noi.

Gli incontri che seguiranno si struttureranno su quattro passi fondamentali, che oltre alla

formazione teorica saranno, obbligatoriamente, accompagnati da esercitazioni pratiche (come si organizza un gioco, tecniche di teatralità, organizzazione sportiva, preparazione religiosa), i temi che verranno trattati si svolgeranno pressappoco sulle seguenti tracce:

- a) Figura dell'Animatore sue tematiche e obiettivi - prendendo spunto da personalità nella storia (Gesù, S. Filippo Neri, S. Giovanni Bosco) analizzarne le loro problematiche storiche e sociali e riadattandole a noi nel XXI Secolo
- b) Animatori si nasce o si diventa - i talenti - come farli fruttare
- c) Animare in un mondo che cambia - tecniche di animazione -



teoria dei gruppi.

d) Animare io? La sfida.

A chi è indirizzato il nostro corso? Potremmo dire che il target ideale è il ragazzo/a dai 13 ai 18 anni che già frequenta l'Oratorio e che voglia fare il grande passo da semplice frequentatore ad animatore.

Ma noi siamo contentissimi anche se tra i tanti animatori ci ritroviamo anche persone adulte, mamme e papà che decidono di seguire i fanciulli nella crescita dell'oratorio, dato che in diverse parrocchie del nostro zonale molte sono le famiglie che si occupano dell'animazione oratoriale.

Massimo Del Vecchio



L'ente turismo dello zonale di Benevento continua ad organizzare attività, escursioni, gite e pellegrinaggi per offrirvi l'occasione di visitare posti nuovi e spiritualmente significativi, al fine di farvi sperimentare un turismo educativo e formativo.

Queste le proposte in cantiere:

13-14 e 15 maggio 2010 - Pellegrinaggio a Torino S. Sindone organizzato dal Comitato zonale

5 aprile 2010 - Gaeta - Formia

25 al 31 agosto 2010 - Lourdes

Appuntamenti diocesani



30 marzo 2010

Esposizione coppa
del mondo Pannarano

16-18 aprile 2010

"Corri nel verde"

20° rassegna Nazionale di
corsa campestre
Todi- Orvieto- Collevalenza

13-14 e 15 maggio 2010

Pellegrinaggio a Torino
S. Sindone organizzato
dal Comitato zonale

Dal 21 al 24 luglio 2010

Corso di formazione
regionale per ragazzi dai 14
ai 16 anni a
S. Giorgio del Sannio (BN)

5 aprile 2010

Gaeta - Formia

23 aprile 2010 - ore 18,00

"La sfida educativa"

Centro cultura Università
Cattolica Piazza Orsini

5/6 giugno 2010

Ordinazione sacerdotale
di M. Borreca

14/16 giugno 2010

Convegno
diocesano presso il
Seminario
Arcivescovile

29/30 luglio 2010

Campo scuola per i piccoli
a S. Giorgio del Sannio

Dal 25 al 31 agosto 2010

Lourdes



Per tutte le attività e per il calendario dei corsi di formazione per Animatori di Oratorio
visita il nostro sito: www.anspibenevento.org
o contattaci al numero: 339 82 40 289 - 0824 57524